

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205661

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100205661

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stola

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Borgosesia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1710

DTSF - A 1720

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura lionese (?)

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana (?)

ATBM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	manifattura italiana
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ tessuto/ broccatura
MTC - Materia e tecnica	seta/ damascata
MTC - Materia e tecnica	cotone/ batista
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a fuselli/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	tela di lino
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	204
MISL - Larghezza	25
MISV - Varie	larghezza minore dell'aletta 11 altezza nastro 3/ lunghezza nastro 18/ altezza frangia 3
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto e abraso, con chiazze e macchie; l'oro filato è ossidato
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il manufatto è eseguito con almeno 11 frammenti di damasco ed è foderato con 5 frammenti di tela di lino. L'orlo delle alette è rifinito con una frangia in oro filato, sopra alla quale è presente il merletto più sottile. Le tre croci, poste sulle alette e al centro del troncone, sono realizzate con il merletto più alto. Su un lato è stato recentemente cucito un nastro in cotone giallo
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il decoro del damasco è una delle innumerevoli variante dei tessuti definiti dalla critica "bizarre", diffusi in tutta Europa negli anni a cavallo fra 600 e 700. In questo esempio gli elementi fantastici e di ispirazione orientale sono uniti a motivi floreali trattati in modo naturalistico, secondo un gusto che si andava diffondendo nel secondo decennio del XVIII secolo. Si può quindi datare il tessuto, nato assai probabilmente per l'abbigliamento laico, in questo torno di anni, come si evince dai raffronti con il damasco broccato, di produzione lionese, della pianeta datata al 1711 e conservata presso l'Abegg-Stiftung di Riggisberg (H. C. Ackermann, Seidengewebe des 18. Jahrhunderts I Bizarre Seiden, 2000, pp.266-267, scheda n. 145), con la pianeta, databile intorno al 1713, conservata presso lo Schnütgen Museum di Colonia (P. THORNTON, Baroque and Rococo Silks, Londra 1965, pp. 98, 107, 166, Tav. 48A), con il frammento di damasco lanciato, ascrivito alla Francia e datato intorno al 1710-1715, conservato presso il Kunstgewerbemuseum di Monaco (B. MARKOWSKY, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, p. 298, scheda n. 492), con il frammento di damasco broccato, datato al 1715-1725 ed ascrivito a Lione o a Spitalfield, della collezione Ratti di Como (C. BUSS, Aera oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano

NSC - Notizie storico-critiche

1992, pp. 42-43), il damasco broccato del 1715 circa impiegato per realizzare un paramento liturgico conservato nella chiesa di Notre-Dame des Doms ad Avignone (Merveilles d'or & de soie. Trésors textiles de Notre-Dame des Doms du XVI au XIX siècle, catalogo della mostra, Avignone 2000, pp. 34-35, scheda n. 8 di E. Dutocq e O. Valansot) e con il damasco broccato, di produzione italiana del primo quarto del Settecento, della collezione Mariano Fortuny (D. DAVANZO POLI, Seta & Oro. La collezione tessile di Mariano Fortuny, catalogo della mostra, Venezia 1997, pp. 89-90, scheda n. 71). Tra gli esempi conservati in Piemonte si possono ricordare il lampasso broccato con il quale è stato confezionato un paramento liturgico, datato al secondo decennio del XVIII secolo ed attribuito dubitativamente a manifattura piemontese, conservato presso la chiesa di San Giulio ad Altavilla (A. M. COLOMBO, Tessuti e ricami: veli da calice e veli omerali, in G. ROMANO e C. SPANTIGATI (a cura di), Da Musso a Guala, catalogo della mostra di Casale Monferrato, Savigliano 1999, p.234, scheda n. 49) e il paramentale donato dalla confraternita dello Spirito Santo di Torino al santuario di Nostra Signora d'Oropa e datato 1717 (M. VIALE FERRERO, Tessuti e ricami, in V. VIALE (a cura di), Mostra del Barocco piemontese, catalogo della mostra, Torino 1963, vol. III, p. 10, scheda n. 9; D. LEBOLE, Storia della chiesa biellese. Il Santuario di Oropa, Gaglianico 1998, vol. II, p. 177). Sulla base di queste testimonianze si potrebbe attribuire dubitativamente il damasco a manifatture piemontesi attive nel Settecento, alle quali sono stati ascritti, ad esempio, i parati della parrocchiale di Villanova Mondovì e della Cattedrale di Mondovì (P. DARDANELLO, Materiali per una ricerca sui tessili di uso liturgico in ancien régime, in I tessili antichi e il loro uso: testimonianze sui centri di produzione in Italia, lessici, ricerca documentaria e metodologica, III Convegno del Centro Italiano per lo Studio della Storia del Tessuto (Torino 1984), Torino 1986, p. 46), della Confraternita della Misericordia di Torino (M. VIALE FERRERO, Tessuti e ricami, in V. VIALE (a cura di), Mostra del Barocco piemontese, catalogo della mostra, Torino 1963, vol. III, p. 11, scheda n. 17) e della chiesa parrocchiale di Ayas, ma proveniente dal convento di San Francesco ad Aosta (B. ORLANDONI (a cura di), La chiesa di San Francesco in Aosta, Torino 1986, pp. 294-297, scheda n. 49 di M. Rapetti). Data, però, l'assenza di studi approfonditi sulla produzione tessile piemontese, non si può escludere che il tessuto sia stato prodotto in un altro centro italiano o europeo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 208277

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2002

CMPN - Nome

Bovenzi G.L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Sanguineti D.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)